

Quasi sempre gli stessi teppisti di estrema destra protagonisti delle bravate

Gli episodi più gravi di violenza in 5 anni

Dal 1970 ad oggi nella città sono state compiute 550 azioni di squadristo - L'ANPI provinciale ha redatto un voluminoso dossier che sarà presentato domani nel corso di una conferenza stampa - Dagli assalti alle sedi democratiche ai pestaggi davanti alle scuole

Negli ultimi cinque anni gli episodi di squadristo fascista a Roma sono stati oltre 550. Uno per uno, sono stati tutti raccolti dall'ANPI provinciale che ha redatto un dossier di oltre centocinquanta cartelle dattiloscritte, intitolato «Libro nero sul fascismo», che verrà presentato domani nel corso di una conferenza stampa. Si tratta di un serio contributo all'inchiesta di massa avviata dal consiglio regionale del Lazio. Un contributo tanto più prezioso in questo momento in cui le forze politiche democratiche sono impegnate nella battaglia contro il recente arbitrario ed illegittimo provvedimento del commissario di governo, che ha bloccato la delibera con cui Regione aveva il via all'inchiesta sul neofascismo nel Lazio.

Ecco alcuni degli episodi più gravi negli ultimi anni:

10 FEBBRAIO 1970 - Una ventina di fascisti appartenenti ad «Ordine nuovo», armati di marte e manganello invadono la sezione PCI della Balduina, ferendo alla testa con una martellata Marcello Argilli, giornalista, e devastando il locale.

2 FEBBRAIO 1971 - I fascisti lasciano la facoltà di Legge che avevano occupato fino a poche ore prima. I celerini caricano lungo il viale dell'Università gli studenti democratici e assaltano la casa dello studente. La polizia inizia l'attacco in forze, invade l'edificio, poi rastrella stanza per stanza tutti gli studenti che vengono manganelati ferocemente.

2 NOVEMBRE 1971 - A Portonaccio una squadra di missini armati di spranghe e ferro scrozza per le strade insultando e provocando i passanti. Alle proteste della gente i fascisti cominciano a picchiare indiscriminatamente. Viene ferita al collo con una bottiglia una donna con un bambino; malmenati un vecchio ed altri passanti. Lo operaio comunista dell'Apollon Pietro Collini viene riconosciuto dagli squadristi e ferito al capo. La celere e i carabinieri si mettono davanti alla sezione missina, minacciando di caricare i democratici.

11 FEBBRAIO 1972 - In via Lisbona, ai Parioli, due giovani a bordo di una moto lanciano una bomba in piazza della Repubblica, in piazza della Vittoria, in piazza del Risorgimento. Denunciati due dirigenti missini.

11 LUGLIO 1972 - Assalta la sede dell'associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica, in piazza della Vittoria, in piazza del Risorgimento. Interviene con mezz'ora di ritardo. Divella l'insegna esterna, i teppisti con grandi schiamazzi la gettano nella fontana delle Naiadi. Denunciati due dirigenti missini.

19 LUGLIO 1972 - Devastata da una bomba la sezione PCI di via Giannone, al Trionfale.

9 GENNAIO 1973 - Scorribanda di squadristi fascisti ad Assisi, in piazza della Vittoria, all'interno della parrocchia di San Francesco, a Monte Mario.

18 GENNAIO 1973 - Tornando (ore 20) dalla manifestazione antifascista di Porta San Paolo, nei pressi di piazza Campitelli viene aggredito e ferito dal Iniziativa democratica e antifascista della scuola).

5 MARZO 1973 - Un gruppo di fascisti uscitati dal loro covo di via Assarotti, a Monte Mario, con spranghe e catene aggrediscono giovani democratici e passanti all'uscita di una scuola elementare, mettendo in pericolo l'incolumità dei bambini.

22 MARZO 1973 - Il professor Antonio Porcu, insegnante dello stesso liceo di via Assarotti, è aggredito e ferito da un gruppo di fascisti. CGIL viene aggredito e bastonato da due squadristi che gli hanno teso un agguato in via Savini.

9 MAGGIO 1973 - Squadrista del FUAN spara ferendo gravemente due giovani in via Appia, e si dà alla fuga. Viene arrestato per tentato omicidio con quattro complici, tutti attivisti del fronte della gioventù.

29 OTTOBRE 1973 - Mentre i giovani democratici del liceo «Augusto» distribuiscono un volantino di denuncia per gli episodi di teppismo dei giorni precedenti, il deputato missino (implicato nel «golpe» di Borghese) Saccucci si reca dal presidente professor Conti, che intrattiene relazioni con i neofascisti. Nel frattempo il deputato sorvolava l'Istituto lanciando volantini e bandierine tricolori.

30 OTTOBRE 1973 - Una banda di neofascisti diretta dai deputati missini Rauti, Saccucci e Marchio cerca di impedire una assemblea antifascista nel liceo «Augusto».

6 GIUGNO 1974 - Lorenzo Miani, 18 anni, colpevole di non aver obbedito all'ordine di «sparire» da piazza Indipendenza, viene aggredito e bastonato al fianco; Paolo Anzellotti, ventenne, colpi di catena al viso. Prognosi riservata per Miani. Gli aggressori fascisti sono usciti dal covo di via Sommaripa. Tra di essi Amedeo Cenciotti.

21 GIUGNO 1974 - Giancarlo Del Bufalo, 24 anni, viene aggredito dai fascisti in via Cavoturo. Fu ricoverato con prognosi riservata.



Il deputato missino Saccucci insieme a picchiatori di estrema destra

Bloccati i treni per il sud

Ventisette treni in partenza da Napoli per il sud, al sud oggi verranno soppressi in conseguenza di uno sciopero dei macchinisti delle stazioni di Napoli smistamento e Napoli am. Piègri. Già fin da ieri erano stati soppressi cinque treni a partenza per il sud.

Questo fatto avrà particolari ripercussioni soprattutto per i quindicimila tifosi della «Lazio» che si sarebbero dovuti recare a Napoli per seguire la propria squadra. L'agitazione di personale FF.SS. comporterà anche il blocco della metropolitana di Napoli, che non potrà essere quindi utilizzata da chi si dovrà recare allo stadio.

Lo sciopero dei macchinisti napoletani è stato causato dal rifiuto dell'azienda a risolvere vecchi problemi. Questi riguardano in particolare la modifica di alcuni turni e il miglioramento delle condizioni ambientali; la riduzione dell'orario di servizio sulla metropolitana e la tutela del personale nelle occasioni di grande affluenza di viaggiatori. Altre questioni riguardano la modifica delle norme che implicano la responsabilità legale dei macchinisti in condizioni di sovraccarico.

Oggi potranno partire regolarmente da Roma e proseguire fino in Sicilia soltanto quei treni che non hanno a bordo macchinisti napoletani. Altri convogli, invece, con personale di Napoli smistamento e Campo Piègri si sono fermati ieri alle stazioni principali. Anche alcuni treni rapidi che collegano Milano sud oggi potranno essere soppressi.

Per il consiglio d'amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria

DOMANI ELEZIONI ALL'ATENEO

Andranno alle urne i professori incaricati stabilizzati, gli assistenti, i docenti ordinari e il personale non docente - Limiti e potenzialità - Resistenze baronali - Impegno dei sindacati

Oggi alle 9,30
Incontro-dibattito al Centrale su genitori e scuola
Oggi, alle 9,30, nel Teatro Centrale (via Celesia) si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «Partecipazione dei genitori alla gestione della scuola». Espresenze e prospettive a confronto nella svolta attuale. L'iniziativa è stata indotta dal CODIGAS (Centro operativo tra i genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola). Interverranno Albino Bernardini, maestro elementare e scrittore; Raffaello Misiti, psicologo; Eugenio Ravenna, segretario confederale della UIL; Alberto Sensi, giornalista; Mariella Spini, del consiglio direttivo dell'liceo sperimentale «G. Cesare».

Domani alle 21
Assemblea della RAI-TV sulla riforma
Domani, alle 21, nella Sala Rimondi (via Teulada, 38), si svolgerà una assemblea indetta dai gruppi politici dei dipendenti della RAI sulla riforma dell'ente televisivo. L'incontro è stato indetto da comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, democristiani e liberali. Interverranno Valeri (Pci), Miano (Psi), Bogi (Pli), Orsello (Psd), Bubbico (Dc), Bozzi (Pli). Saranno presenti parlamentari dei diversi partiti.

in breve
ARTIGIANI - Oggi si svolgerà alla casa della Cultura (in largo Arsenale, 26) l'assemblea regionale dell'artigianato promossa dall'Unione Provinciale artigiani di Roma e di Viterbo e dalle altre organizzazioni delle province laziali della C.N.A. DELLA CULTURA - Giovedì prossimo presso la Casa della Cultura (largo Arsenale, 26) si svolgerà il secondo incontro del ciclo di dibattiti sulle istituzioni culturali romane. Il tema è «La crisi del museo e delle strutture espositive romane». Interverranno Renato Filippi, assessore comunale, il critico Nello Pontano, il pittore Achille Perilli, l'architetto Paolo Portoghesi, Presidente il professor Paolo Calchi.

Domani si terranno le prime elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma e per la costituzione di quello dell'Opera Universitaria previste dal decreto legge sui provvedimenti urgenti. Come è noto, voteranno domani i professori incaricati stabilizzati, il 14 novembre gli assistenti, il 15 novembre i professori ordinari e nei giorni 21 e 22 tutto il personale non docente che a quella data si troverà in servizio. Sebbene vi siano forti limiti nella legge, in quanto le votazioni avvengono per categoria e gli eletti sono in numero inversamente proporzionale agli elettori, il confronto, le prese di posizione e i dibattiti di questi giorni sono molto interessanti. Intanto su questo tema si è avuto un impegno notevole delle forze politiche, le quali hanno preso posizione esplicita sulla piattaforma programmatica elaborata dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali.

In particolare sono da segnalare, oltre alla posizione del nostro Partito di appoggio pieno alla piattaforma e alle candidature confederali, quella espressa dalla Dc e dal Psi. La Dc dell'Università appoggia i candidati che portano avanti gli obiettivi che si ritrovano in gran parte nel documento confederale; altrettanto hanno fatto i compagni socialisti di posizione ci sembrano molto importanti dato il momento particolare che attraversa l'Università di Roma.

Nei mesi scorsi, infatti, lo ateneo è stato usato come terreno di sperimentazione dalle forze reazionarie della capitale in vista di attuare l'isolamento in cui sono stati portati avanti gli obiettivi che si ritrovano in gran parte nel documento confederale; altrettanto hanno fatto i compagni socialisti di posizione ci sembrano molto importanti dato il momento particolare che attraversa l'Università di Roma.

Nei mesi scorsi, infatti, lo ateneo è stato usato come terreno di sperimentazione dalle forze reazionarie della capitale in vista di attuare l'isolamento in cui sono stati portati avanti gli obiettivi che si ritrovano in gran parte nel documento confederale; altrettanto hanno fatto i compagni socialisti di posizione ci sembrano molto importanti dato il momento particolare che attraversa l'Università di Roma.

Le forze conservatrici e baronali hanno fatto di tutto per spazzare via le confederazioni dell'Università, temendo che si sarebbe realizzata fino in fondo l'unità delle forze sindacali che ha caratterizzato la recente vertenza che ha portato risultati positivi per i lavoratori. I ripetuti e pesanti interventi scissionisti hanno determinato qualche cedimento all'interno della UIL Scuola che per altro ha scarso seguito nell'Università. Il Movimento sindacale, tuttavia, è impegnato a battersi anche in questa occasione su una piattaforma unitaria che da mesi è al centro dello scontro tra la Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL e la controparte governativa e baronale.

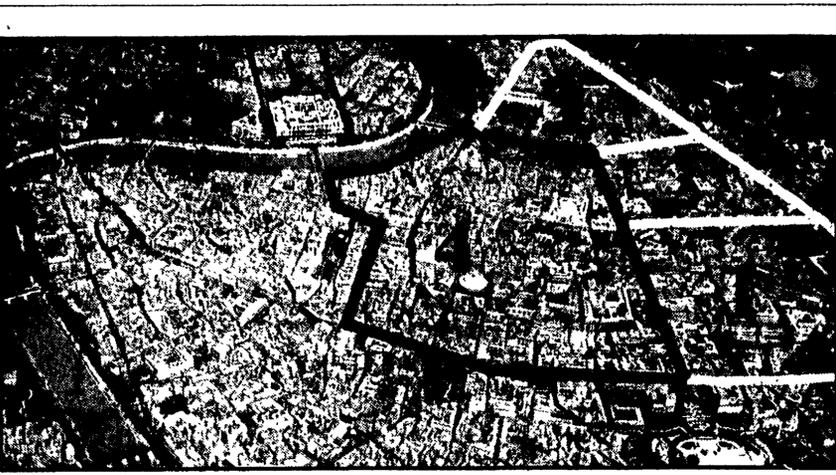
Gli eletti delle Confederazioni dovranno portare nei Consigli di Amministrazione delle posizioni dell'intero movimento sindacale e dovranno impegnarsi per la loro attuazione. I punti principali del programma che in questi giorni si dibattono nelle assemblee dei docenti e dei non docenti sono tutti finalizzati a un profondo rinnovamento dell'Università. In primo luogo dovrà essere abolita la pubblica amministrazione e gli atti degli Organi Universitari, insieme all'avvio di un processo di democratizzazione.

Al termine dell'ultimo spettacolo
Aggressione fascista davanti a un cinema
Rimasto ferito il compagno Giorgio Frasca Polara
Un ufficiale dei carabinieri percorso dai teppisti

Una banda di teppisti ha aggredito questa notte alcuni spettatori che uscivano dal cinema «Rouge et Noir», in via Salara, dove era stato proiettato il film «Il fascista». Il compagno Giorgio Frasca Polara, redattore de «l'Unità», è stato colpito con un colpo di pistola alla fronte, ed ha riportato una ferita lacero-contusa. E' stato medicato al Policlinico e giudicato guaribile in sei giorni. Un ufficiale dei carabinieri in borghese, che insieme ad alcuni cittadini si era posto all'inseguimento degli squadristi, è stato percorso a colpi di pistola. La polizia, giunta con notevole ritardo, non ha nemmeno tentato di rinfrancare gli aggressori, rimasti nella zona.

ne a tutti i livelli. Dovranno essere prese decisioni di spesa che tendano a raggruppare le discipline, a formare di fatto i dipartimenti, a legare strettamente la didattica alla ricerca scientifica. Quest'ultima dovrà essere potenziata e sviluppata soprattutto in direzione delle indicazioni che vengono dai partiti democratici e dalle organizzazioni sindacali. Vi è inoltre la necessità di una politica dell'edilizia universitaria che miri a realizzare un piano di emergenza con l'acquisizione dei locali di proprietà dell'Università o ad essa assegnati e il superamento della politica degli affitti degli acquisti a prezzi speculativi. Banco di prova sarà la costruzione della seconda Università di Roma a Tor Vergata in tempi rapidi e con mezzi anche straordinari. Lo sviluppo dei servizi sociali per i lavoratori e gli studenti dovrà permettere da una parte la difesa dei salari bassi e dall'altra l'attuazione reale del diritto allo studio per i giovani meno abbienti. La difesa dei diritti dei lavoratori dell'Università, al preavviso e alla sottoccupazione saranno obiettivi irrinunciabili degli eletti confederali.

Aurelio Misiti



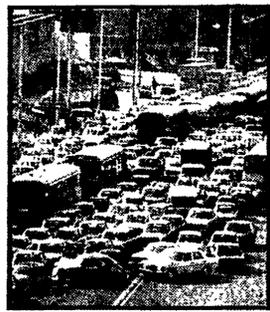
Dopo la chiusura al traffico dei primi tre settori del centro, martedì dovrebbe essere bloccato anche il IV, compreso tra via del Corso, via Tomacelli, il lungolevere da piazza del ponte di Ripetta a corso Umberto, via Zanardelli, corso Rinascimento, corso Vittorio, via del Plebiscito

Che cosa c'è dietro il polverone dei convegni e delle dichiarazioni

ATTACCO CONTRO IL TRASPORTO PUBBLICO

Dall'attuazione del consorzio regionale DC e PSDI vedono minacciati i loro interessi clientelari. A colloquio con il compagno Bencini - Perché il governo tarda ad approvare la delibera costitutiva? - Martedì dovrebbe essere chiuso il IV settore del centro - Prolungate dall'Atac 5 linee di bus

A pochi giorni da una scadenza di rilievo martedì 12 novembre dovrebbe scattare la chiusura del IV settore del centro storico - da fonti alquanto sospette si tornano a sentire sui problemi del traffico e del trasporto discorsi poco chiari. O che non sono, comunque, quelli che ci si aspetterebbe da forze impegnate ad attuare i programmi (sia per la città che per la regione) da tempo stabiliti. Il consorzio regionale dei trasporti, che tarda a entrare nella fase operativa, sembra essere il primo grosso obiettivo di una serie di attacchi concentrici, apparentemente privi tra loro di collegamento. Si susseguono convegni (quello della Stefer e l'altro, semiclandestino, di Cipe), il Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali) e dichiarazioni, che lungi dall'affrontare i nodi reali della nuova politica dei trasporti, di cui il consorzio è naturalmente il cardine, avanzano problemi e proposte inedite, destinate a sollevare un polverone proprio alle manovre e al patteggiamento clientelari.

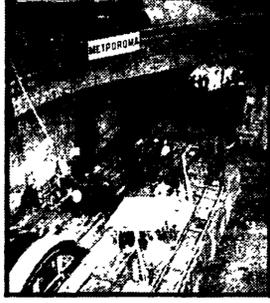


chilo proposto della «grande Stefer», la cui struttura dovrebbe condizionare in modo ovviamente clientelare l'organismo consorziale.

Così, mentre il presidente socialdemocratico dell'ATAC manifesta il proposito di strappare al consorzio, con motivi pretestuosi e infondati, la gestione della metropolitana, il presidente dc della Stefer rilancia il vecchio proposito della «grande Stefer», la cui struttura dovrebbe condizionare in modo ovviamente clientelare l'organismo consorziale. «Sarà bene che nessuno si faccia illusioni - ci ha dichiarato il compagno Giulio Bencini, consigliere comunale del PCI e rappresentante del nostro partito nella commissione con-

L'assurda pretesa dell'ATAC sul metrò

Il pericolo è che dietro formalità di dichiarazioni di principio, dietro apparenti assicurazioni di assenso, vada avanti una manovra per bloccare la nascita del consorzio e le realizzazioni di principio non potranno nascondere nessun sabotaggio reale. Chi veramente vuole il consorzio, non si può più limitare a dirlo; deve lavorare concretamente, con fatti, in questa direzione. Un primo fatto sarebbe, ad esempio, la discussione del regolamento dell'azienda consorziale, che, secondo noi, dovrebbe evidenziare quegli elementi di novità appena sottolineati».



tutto al Comune di proseguire senza indugi in una politica del traffico capace di assicurare i mezzi e i servizi necessari. Perché invece il presidente dell'ATAC non parla dei servizi urbani che, formato il consorzio, riceverà dalla Stefer? Perché non si impegna nella realizzazione di percorsi stradali riservati ai soli mezzi pubblici, nonostante che tale operazione non richieda una lira e sia già stata studiata, tecnicamente, dagli organismi della azienda?»

Il silenzio di Zavaroni sulla chiusura del IV settore del centro, «Sintomatico e grave» - ha sottolineato Bencini - «Così come è sorprendente che nessuna nota si sia levata nel convegno del Cripel per esprimere soddisfazione per i provvedimenti di blocco del traffico privato nel centro. Eppure, dovrebbe essere chiaro che questa politica è ormai consolidata, è stata riconosciuta come rispondente a una concreta esigenza sociale. La mancanza di chiarezza su questo tema origina i tentativi, come quello dei commercianti aderenti all'Unione, di proporre non una soluzione, ma una vera e propria linea alternativa: ignorando, tra l'altro, il dibattito scottoso finora e la stessa realtà dei settori già chiusi al traffico, dove l'attività continua è conosciuta un'impoverita riqualificazione». Questo non significa che non si possa discutere sulle modalità d'attuazione dei provvedimenti. Ma oggi, alla vigilia dell'anno santo, nessuno può chiedere un rinvio che sposterà nel periodo di massima affluenza turistica i problemi di sistemazione destinati, inevitabilmente, ad accompagnare l'istituzione del IV settore. Al contrario, c'è da lavorare e subito, a un rafforzamento del servizio pubblico e dei collegamenti tra periferia e centro».

Il prolungamento, a partire da lunedì, di cinque linee di bus sembra muoversi in tale direzione.

Antonio Caprarica

Per le numerose lesioni alle strutture degli appartamenti

VIVONO NELLA PAURA GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO GESCAL DI PAVONA

Cinque fabbricati rosa, un ampio giardino nel mezzo, intorno al villaggio Gescal di Pavona, una frazione vicino Albano, sembra un sereno centro residenziale. Ma non appena si entra negli edifici ci si accorge come questa prima impressione è totalmente errata. Crepe nei muri ovunque, acqua che entra da tutte le parti e cosa incredibile, pavimenti grossi avvallamenti, poiché manca la preparazione in cemento; cioè sotto un primo strato di mattonelle di plastica c'è soltanto terra e sabbia. Ma la cosa più pericolosa e drammatica è che le lesioni aumentano di giorno in giorno, minacciando la stabilità delle stesse palazzine.

Le cause della rapida fuoriuscita del complesso edilizio sono da ricercarsi nel modo in cui le case sono state costruite: la ditta costruttrice la «Comer» avrebbe utilizzato materiale sperimentale, risparmiando così sui costi di fabbricazione. Ciò nonostante gli appartamenti sono costati alla Gescal 7 milioni l'uno. Le famiglie, organizzate in «condominio», inviarono a spartirne così sui costi di denuncia di un simile stato di cose all'IACP. L'istituto reagì facendo eseguire lavori del tutto marginali, che non hanno mutato nella sostanza le condizioni di vita degli abitanti.

Da allora in segno di protesta gli inquilini hanno deciso di non pagare più i contributi all'IACP, considerando inabitabili gli appartamenti. I soldi dei versamenti sono stati depositati in banca, e il resteranno finché l'istituto non si deciderà a far eseguire i lavori necessari. Intanto, dopo avere preso contatti anche con il SINTIA (il sindacato degli inquilini assegnatari) numerose delegazioni si sono recate presso lo stesso IACP. Della drammatica situazione sono stati informati anche il pretore di Albano, il giudice civile, i vigili del fuoco, il ministero dei lavori pubblici e l'ingegnere Carlo La Penna, della commissione collaudatrice. Ma l'unica cosa ottenuta dalle 42 famiglie sono state generiche assicurazioni. Il ministero dei Lavori - dando prova di mancanza di senso di responsabilità - ha fatto sapere in una lettera agli inquilini di non credere, dopo i sopralluoghi effettuati da alcuni ingegneri dell'Istituto Autonomo Case Popolari, che esista un imminente pericolo di instabilità per gli edifici. Eppure le profondissime crepe esistono e gli stessi tecnici, interpellati privatamente dalle famiglie degli abitanti, hanno dichiarato che la situazione è veramente drammatica e che se non si interviene prontamente, si potrebbe arrivare alla irrimediabilità delle palazzine.

Se è vero che la casa non è un dono, ma un diritto per tutti i lavoratori, è in una lettera indirizzata dal condominio al ministero dei Lavori - allora si ha il dovere di adoperarsi per eliminare le cause di questa minaccia - la incolumità stessa degli abitanti».

Intervenire in tempo per salvare le case, prima che la prossima nevicata produca danni irreversibili, alle strutture degli edifici ed individuare contemporaneamente i responsabili dello stato di terrore con cui sono costrette a vivere decine di famiglie: questo è l'unico modo di ridare serenità e fiducia agli inquilini della Gescal.

S. ZA.